PIOLETTI MINUTO DOMENICA

SISTEMA STENOGRAFICO IMPERO

INTEGRALMENTE APPLICATO

SULLA

MACCHINA DA SCRIVERE

APPLICAZIONE BREVETTATA

Prezzo L. 7,-

ACCADEMIA ITALIANA BIBLIOTECA GIUSEPPE ALIPRANDI STENOGRAFICA
H
16

PIOLETTI MINUTO DOMENICA

SISTEMA STENOGRAFICO IMPERO

INTEGRALMENTE APPLICATO
SULLA
MACCHINA DA SCRIVERE

APPLICAZIONE BREVETTATA

7

Donazione
GIUSEPPE PRETE

PROPRIETÀ RISERVATA

TORINO 1938-XVI
TIPOGRAFIA COLLEGIO ARTIGIANELLI
Via Juvara 14

AI MIEI FIGLI
SORRISO DELLA MIA VITA
QUESTA FATICA
DEDICO

PREFAZIONE

Questo mio sistema stenografico, che do oggi alla stampa in un periodo di grande interessamento per i problemi suscitati da quest'arte, vuole avere il vanto, a simiglianza dei sistemi studiati e diffusi in questi ultimi tempi, di presentarsi facile nell'apprendimento, chiaro nella lettura; le velocità commerciali sono inoltre raggiungibili in tempo relativamente breve con le sole regole fisse e proprie del sistema, vale a dire stenoscrivendo per intero tutte le parole, e le abbreviazioni toniche danno la possibilità di conseguire senza difficoltà le velocità oratorie.

Non riterrei ancora con ciò di avermi procacciato meriti speciali tali da raccomandarmi alla benevolenza degli studiosi: parecchi sono oggi i sistemi che permettono di conseguire simili risultati.

La mia fatica ha avuto un'altra mira: creare un sistema che oltre a possedere le qualità di un comune sistema, fosse suscettibile di integrale applicazione meccanica, economica nella realizzazione, facile e pratica nell'apprendimento. Ed i risultati sono questi:

la macchina da scrivere come è oggi, senza perdere neppure una delle sue caratteristiche attuali, può diventare macchina tipostenografica, e ciò con variazioni minime;

il sistema stenografico nell'applicazione meccanica conserva tutte le qualità possedute come sistema manuale;

le stesse macchine già in funzione possono subire l'adattamento e trasformarsi in macchine da scrivere in caratteri comuni e stenografici.

Riporto un breve saggio di scrittura stenografica a macchina con la relativa traduzione, segno per segno in caratteri ordinari. Le parole e le desinenze scritte in corsivo sono sigle.

In calce è riportato il computo delle battute totali occorrenti per scrivere il brano:

I. — in caratteri comuni;

II. — in caratteri stenografici con l'applicazione dell'abbreviazione tonica di primo grado;

III. — in caratteri stenografici con l'applicazione dell'abbreviazione tonica di secondo grado.

Da questo computo appare che coll'abbreviazione tonica di primo grado, senza compromettere la chiarezza della lettura come ognuno può constatare, il numero delle battute è ridotto a circa metà; col II grado il numero delle battute è ridotto a circa tre ottavi.

Di seguito ancora trascrivo per il confronto lo stesso brano in caratteri stenografici manuali.

PIOLETTI MINUTO DOMENICA

Torino, 20 ottobre 1938-XVI.

Numero delle battute occorrenti per scrivere il brano **La lingua della Patria** *(pag. 7) in:*

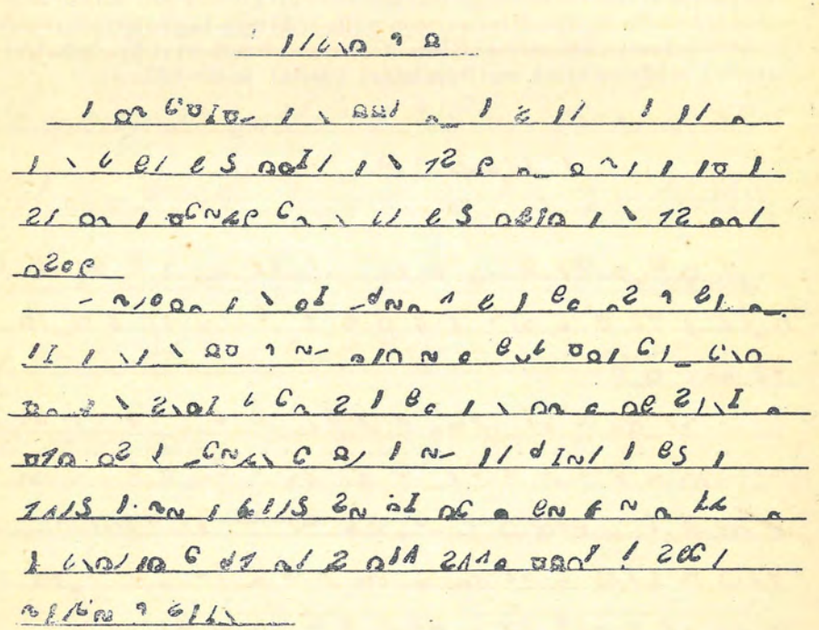
scrittura comune (spazi computati)	**772**
stenografia col I grado (spazi computati)	**382 (50%)**
stenografia col II grado (spazi computati)	**300 (39%)**

LA LINGUA DELLA PATRIA

(abbreviazione tonica I grado)

La prì-ma ca-ra-(t)te-rì-s(tica) di *un popolo* è la *sua* li-n(gua). La li-n(gua è il *più grande* vi-n(colo) *fra* gli a-bi-tà-n(ti) di *una* ste-(s)sa *nazione;* è *per* mo-do di di-re, il se-gno primo di ri-co-no-sci-*mento,* co-me *un* gè-r(go) *fra* gli a-(f)fi-li-à(ti) di *una* ste-(s)sa i-(m)mè-n(sa) a-(s)so-cia-*zione.*

Sul ma-r-cia-pi-è(de) di *una* ci-(t)tà s-tra-ni-è(ra), *quando fra* il vo-ci(o) e-sò(tico) *della* fo-(l)la è dato di u-dì(re) *una* pa-rò(la) *del nostro* i-di-ò(ma), *noi* ci vo-l-già(mo) ra-pi-di, co-l c-u-ò(re) pi-è(no) di *una* s-u-bi-ta giò(ia) co-me se la vo-ce di *un* a-mì(co) ci a-vè(sse) sa-l-u-tà(to), e ri-sti-a(mo) pre-(s)so lo s-co-no-sci-u(to) che pa-r(la) la *nostra* li-n(gua), tra-(t)te-ne-n(do) la vo-glia di ste-nde-r-gli la ma-no, di gri-da-r-gli: so-no *italià(no) anche io;* ve-nì(te) qui *non* mi la-scià(te)! e la g-u-a-r-di-a(mo) *con* tri-stè(zza) mè-n(tre) si a-(l)lo-ntà(na) se-nte-ndo-ci ri-pi-o-mbà(re) *nella* so-(f)fo-ca-n(te) ma-li-n-co-nì(a) *della* so-li-t-ù(dine).

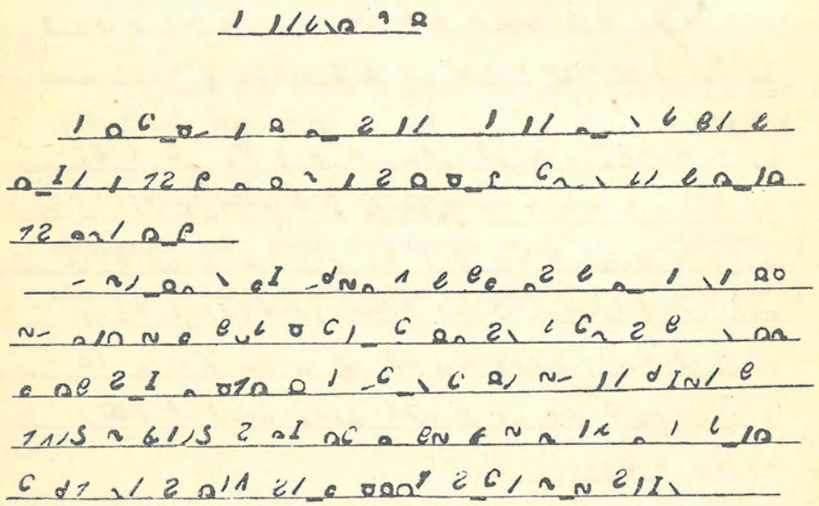


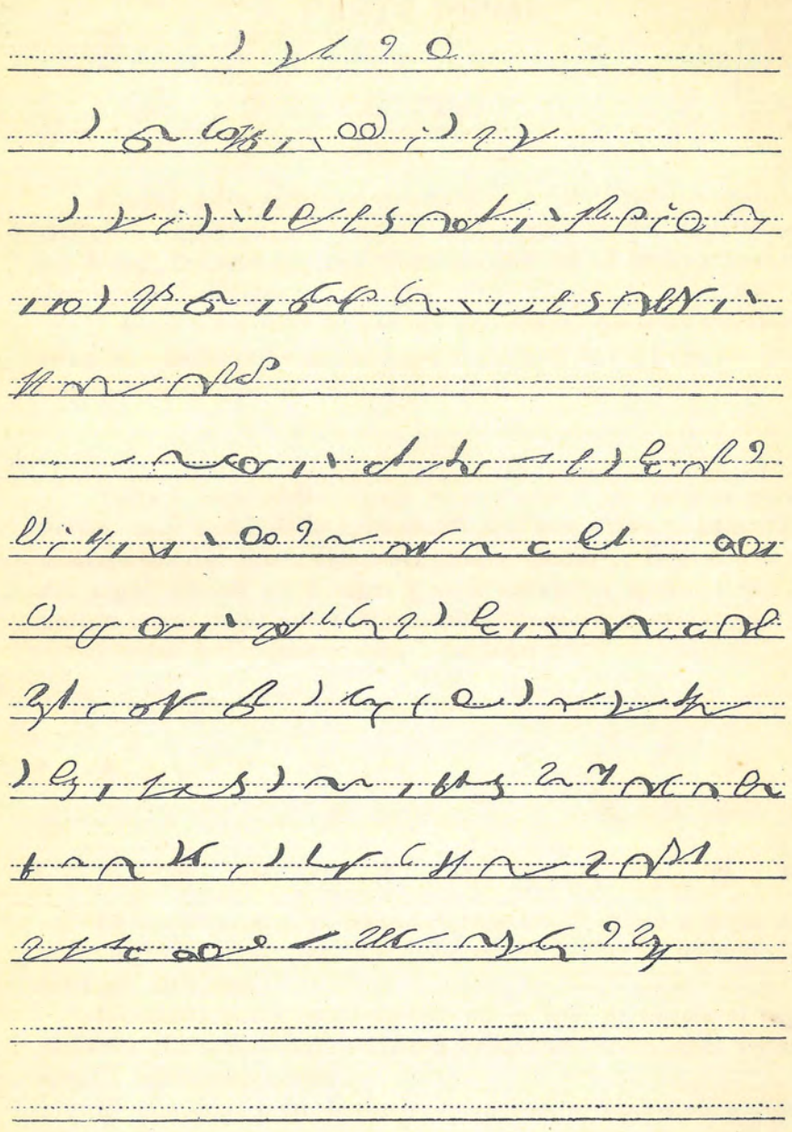
LA LINGUA DELLA PATRIA

(abbreviazione tonica II grado)

La prì(ma) cà(ratte)rì-s(tica) di (un) pò(polo) è (la) *sua* lì-n(gua). La lì-n(gua) è (il) *più grande* vì-n(colo) *fra* (gli) a(bi)tà-n(ti) di (una) ste(ssa) *nazione;* è *per* mò(do) (di) dì(re), (il) sè(gno) pri(mo) (di) ri(conosci)*mento,* co-me *un* ge-r(go) *fra* (gli) a(ffi)li-à(ti) (di) (una) ste(ssa) i-mme-n(sa) a(ssocia)*zione.*

Sul ma-r(cia)pi-è(de) (di) *una* ci-ttà s-tra-ni-è(ra) *quando fra* (il) vo-cì(o) e-sò(tico) (della) fò(lla) è dà(to) (di) u-dì(re) (una) pa-rò(la) (del) *nostro* i-di-ò(ma), *noi* (ci) vo-l-già(mo) rà(pidi), co-l c(u)ò(re) pi-è(no) (di) (una) s-ù(bita) giò(ia) co-me se (la) vò(ce) (di) *un* a-mì(co) ci a-vè(sse) sa(lu)tà(to) e ri-sti-à(mo) pre(sso) lo s-co(nosci)ù(to) che pa-r(la) (la) *nostra* lì-n(gua), tra(tte)nè-n(do) (la) vo(glia) (di) ste-nde-r-gli (la) mà(no) (di) gri-da-r-gli: so(no) i-ta-li-à(no) *anche io;* ve-nì(te) qui *non* mi la-scià(te) e lo g(u)a(r)di-a(mo) *con* tri-ste(zza) mè-n(tre) si a-(l)lo-ntà(na) se-n(tendo)ci ri-pi-o-mbà(re) (nella) so(ffo)ca-n(te) ma(linco)nì(a) (della) so-li-t-ù(dine).





PARTE PRIMA

CAPITOLO I

I segni della scrittura stenografica « IMPERO » sono corsivi e cioè costituiti da tratti di aste, archi, curve, della stessa pendenza, discendenti, con filetti ascendenti ed inclinazione da destra verso sinistra.

I segni sono tutti di piccola grandezza, possono tracciarsi semplici o rafforzati e devono essere disposti su tre linee secondo questa rigatura:

Linea di innalzamento
Linea media

Tutti i segni delle vocali sono tracciati da sinistra verso destra, tutti segni delle consonanti dall'alto verso il basso. La distanza tra due linee, chiamata spazio, stabilisce la dimensione dei segni piccoli ed i segni grandi occupano spazio doppio; nessun segno potrà avere dimensione superiore a due spazi.

I segni dell'alfabeto sono i seguenti:

a e i o u b c c d f g g

l m n p qu r s t v z gl gn

Le vocali a, e, i, o, hanno due segni: il primo è usato nei polittonghi finali di parola e nelle vocali isolate, il secondo in tutti gli altri casi.

L'accento sulle vocali isolate od in fine di parola si rappresenta col segno della scrittura ordinaria, posto sulla vocale o sulla sillaba accentata.

E' eliminata ogni distinzione fra i segni maiuscoli e segni minuscoli.

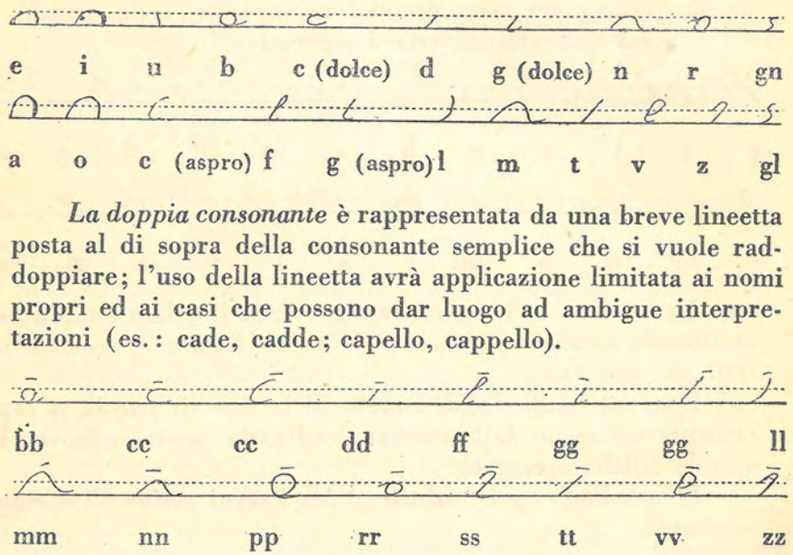
Le lettere *c* e *g* hanno nella parola due suoni distinti chiamati suoni duri o aspri e suoni dolci (es. di suoni aspri: casa, cheto, chiesa; es. di suoni dolci: civile, cena, cielo). A questi due suoni corrispondono due segni stenografici.

I segni dei suoni aspri o duri si usano nelle sillabe: *ca, che, chi, co, cu, ga, ghe, ghi, go, gu,* senza tener conto della presenza della lettera *h*, implicitamente compresa nel segno corrispondente.

I segni dei suoni dolci sono usati nelle sillabe: *ce, ci ge, gi*: nelle sillabe *cia, cio, ciu, gia, gio, giu, glia, glio, glie,* non si tien conto della presenza della i perchè essa pure è già implicitamente compresa nel segno corrispondente.

I segni della *t* e della *l* in fine di parola si possono tracciare anche ascendenti; in mezzo di parola però si tracceranno sempre discendenti.

Prospetto dei segni raggruppati per grandezza



La doppia consonante è rappresentata da una breve lineetta posta al di sopra della consonante semplice che si vuole raddoppiare; l'uso della lineetta avrà applicazione limitata ai nomi propri ed ai casi che possono dar luogo ad ambigue interpretazioni (es.: cade, cadde; capello, cappello).

CAPITOLO II

Il sistema stenografico « IMPERO » è un sistema sillabico in cui cioè ogni segno corrisponde ad una sillaba anzichè ad una lettera dell'alfabeto; ogni parola perciò, prima di essere stenoscritta dovrà essere divisa nelle sillabe che la compongono.

La divisione delle parole in sillabe è la scomposizione delle parole stesse in relazione alla emissione del fiato.

Es.: car-ret-tie-re ha quattro emissioni di voce e quindi quattro sillabe.

La sillaba può essere:

semplice quando è costituita da una sola vocale o da una consonante e una vocale;

complessa se formata da più vocali e consonanti.

Es.: tra-via-re, co-stru-i-re.

Nella scomposizione della parola in sillabe, la consonante tra due vocali fa sillaba con la vocale seguente e non con la precedente.

Es.: a-ma-re, au-di-zio-ne.

Il principio fondamentale del sistema è il seguente:

Ad ogni sillaba corrisponde un solo segno invariabile nella sua forma e dimensione ma mutevole di posizione e di struttura a seconda della vocale con cui forma sillaba.

Il segno scelto per rappresentare la sillaba è quello della consonante: la vocale che segue ne farà mutare soltanto la posizione e la struttura.

Sillabe con la vocale e. — Le sillabe formate da una qualsiasi consonante seguita dalla vocale *e* sono rappresentate dal semplice segno della consonante appoggiata sulla linea media.

be ce che de fe ge ghe le me ne

pe que re se te ve ze glie gne

Sillabe con la vocale i. — Le sillabe formate da una qualsiasi consonante seguita dalla vocale *i*, sono rappresentate dal segno della consonante ancora tracciato sulla linea di base ma rafforzato.

bi ci chi di fi gi ghi li mi

ni pi qui ri si ti vi zi gli gni

Unione dei segni. — Nella scrittura comune le lettere dell'alfabeto sono unite fra loro da filetti. Nel sistema stenografico « IMPERO » le sillabe sono parimenti unite le une alle altre da filetti brevi non rafforzati.

be-re bere; ve-de-te vedete; ce-de-re cedere; re-gge-re reggere;

bi-ri-chi-ni birichini; ne-mi-ci nemici; be-ne-di-re benedire;

fe-rire ferire; ci-bi cibi; me-tte-re-te metterete; ci-ne-se cinese;

ESEMPI

bene	cede	cedere	genere	
lese	cedete	lede	ledere	
legge	fede	geme	leggete	
bile	bighe	cile	dirette	
diletti	decine	difese	celibe	
cibi	cenni	cinese	chimici	

Esercizio di lettura

Esercizio di trascrizione

Beffe, chete, Tebe, teme, temere, tenere, tenerezze, bellezze, degenere, cedetele. Sedete e bevete. Peserete le pere e le mele. Vedete le vene.

Disse, ditele, dive, divise, dimmi, fine, felici, fenice, ferì, ferire, feriti, fissi, fisici, levi, leve, lire, lirette, liriche, nemiche, regine, resine, rese, reni, vige, vice, visini, zittire.

Dirigetemi le lettere a Villeneri. Vedete le gemelle. Le reti zeppe. Ride, è felice. Cedetemi le pedine. E' vile.

Sillabe con vocale o. — Le sillabe formate da una consonante seguite dalla vocale *o* sono rappresentate, analogamente alle sillabe con la vocale *e*, dal segno semplice della consonante, appoggiata però sulla linea di innalzamento.

bo cio co do fo gio go lo mo no

po quo ro so to vo zo glio gno

Sillabe con vocale a. — Si rappresentano, analogamente alle sillabe con la vocale *i*, col segno rafforzato dalla consonante, tracciato però sulla linea di innalzamento anzichè sulla linea media.

ba cia ca da fa gia ga la ma na

pa qua ra sa ta va za glia gna

Sillabe con vocale u. — Si traccia la consonante che si accompagna alla vocale *u*, poggiata sulla linea di abbassamento. Quando ciò porti difficoltà od intralci nella velocità, la vocale *u* si segna dopo la consonante, che sarà poggiata sulla linea media.

bu ciu cu fu giu gu lu mu nu pu ru su tu vu zu gnu

Unione dei segni. — Le sillabe si uniscono ancora con brevi filetti.

co-da coda; ca-ne cane; ne-tto netto; na-ve nave; mu-ro muro.

bocche,	bolle,	botole,	coro,
Riccione,	ciotole,	nocciole,	cose,
correre,	coro,	corro,	collo,
colletti,	cotone,	commosso,	cotte,
baco,	base,	banana,	Como,
basso,	botanico,	balla,	cena,
bonifica,	basavano,	ballare,	rose,
cute,	cucire,	cucina,	curare,
burro,	buccia,	buffo,	battuto,
Caluso,	comune,	cottura,	canuto,
tabula,	caduco,	cattura,	raduno,
cimosa,	città,	canile,	cofano,
decimale,	deliberano,	fare,	faremo,
rotoli,	rossi,	sommessi,	topi,
tono,	tonno,	coglie,	giglio,
vago,	quasi,	Rosa,	veloce.

Esercizio di trascrizione

Dotto, fosso, fossette, fori, foce, folle, giogo, maggiore, lottò, mossero, mozzo, noto, moto, motto, mellone, rossi, rosse, regole, somme, socio, sottovoce, camice, cameretta, damerino, decimo, farete, feroce, farina, giù, lumino, successo, succedere, sughero, suggerire, mucca, ruga, supporre, medusa, modulo, Nabucco, sicuro, Matusalemme, maturo, faccia.

Notti serene; è peggiore di te; corrono veloci; si è commosso; tirate le somme, Tonino va a Milano; si cura la salute; le opere di bene sono comuni a tutti; amate la terra che vi ha dato i natali.

CAPITOLO III

Segni speciali. — Per queste consonanti composte si usano i segni particolari a fianco di ciascuna indicati:

tr dr br gr pr sc (dolce)

Per gli articoli e preposizioni seguenti si usano pure i segni speciali a fianco di ciascuno indicati:

il un-uno una

del-lo della dei-degli delle

dal-lo dalla dai-dagli dalle

al-lo alla ai-agli alle

nel-lo nella nei-negli nelle

sul-lo sulla sui-sugli sulle

Desinenze: mente = zione = ssero = ssimo =

Polittonghi. — Chiamasi polittongo l'unione di due o più vocali consecutive. La prima vocale di un polittongo in corpo o finale di parola, fa sempre sillaba con la consonante precedente e perciò è su di essa simboleggiata; le altre vocali che seguono vengono tracciate consecutivamente senza filetti di unione. Il polittongo iniziale di parola o isolato è tracciato per intero coi relativi segni dell'alfabeto stenografico.

Quando lo consenta la chiarezza dell'interpretazione una delle vocali del polittongo può essere eliminata.

Il dittongo *eu* si scrive sempre per intero anche quando la *e* forma sillaba con la consonante precedente.

ESEMPI

treno, trito, trottola, dritto,

drago, Adria, breccia, brocca,

brivido, grasso, segreto, pigro,

premere, preso, prato, sceso,

pesce, pascere, scemo, fascia,

lezione, fazione, rivoluzione, azione,

raramente, commento, aumento, avvenimento

daino, beato, auguri, aiuto,

guaire, paiuolo, aiuola, feudo,

reuma, enfiteuta, sai, mai,

Esercizio di trascrizione

Meditano cose serie; augura bene a tutti; ottima cosa è la moderazione; fa bene ogni cosa; le inimicizie sono pericolose; riverisci chi è più vecchio di te; la ferita è risanata; giovane ozioso, vecchio bisognoso; il bere misurato è dell'uomo assennato; chi ha la salute è ricco; non rimettete mai a domani quello che potete fare oggi; dove è maggiore il pericolo ivi adopra maggiori cautele; il pescecane filava dritto, dietro la nave; ti prego, gradirei conoscere il tuo segreto; il padrone viene dal salotto minaccioso; i bravi, grati di tale dono, promisero ogni cosa; il coraggio, il genio militare e il senno politico di Giulio Cesare donarono a Roma tutta la Gallia.

CAPITOLO IV

Consonanti composte. — Si dà il nome di consonanti composte al gruppo formato da due o più consonanti diverse che nella parola immediatamente si susseguono. In stenografia la trascrizione di questi segni susseguentisi darebbe luogo a lettura di sillabe anzichè di semplici segni alfabetici. Per ovviarvi si ricorrerà a segni caratteristici speciali, da usarsi soltanto in questi casi particolari, per le consonanti *l, n, r ,s,* che, o precedendo o susseguendo, entrano sempre (salvo pochissime eccezioni), a far parte del gruppo composto.

Le consonanti l, n, r, s, quando nel gruppo composto precedono un'altra consonante qualsiasi, assumono questi segni speciali:

l = **n =** **r =** **s =**

La consonante seguente, che farà sillaba con una vocale, si segna come di consueto.

lba, lne, lfa, lpi, lso, ltu, nca, ndo, nre,

nsi, nvo, nta, rca, rdi, rgo, rme, rpa, rso,

rzi, sba, sgo, sca, slo, smi, spe, squi, svu

I segni *np, nb,* saranno usati in luogo di *mp, mb.*

Le sillabe iniziali *in-im, con-com, al, ar,* (s'intende che essendo sillabe iniziali precederanno sempre una consonante) si rappresentano nel modo seguente:

in-im = **con-com =** **al =** **ar =**

ESEMPI

colto, calvo, caldo, calza, colmo,

mangio, censo, conca, sancire, rancido,

Argo, cerco, corto, forse, fastello, scaldo,

incanto, impresa contro, alba, arte

Esercizio di trascrizione

Amalfi, amalgamare, bifolco, eccelso, colto, caldo, calvo, calza, colgo, colmo, colpire, colpa, talpa, felce, fulgido, folto, melma, Malta, milza, palma, solco, soldo, salgemma, salvo, salgo, salma, salpare, salto, salsa, Silvia, selvatico, saltella, valvola, milza.

Bimbo, censo, conciare, conca, Congo, campare, fanciulla, gamba, lembo, lampo, lento, lenza, mancia, mancare, mangerete, mongolo, penso, pento, quinto, rancio, remando, rendete, sancire, senza, senso, sento, tango, tangente, tampone, tinse, vinco, volando, vampa, zinco, zanzara, zonzo, pinze.

Berta, Berna, cercare, certosino, corto, cartina, cartone, darti, darmi, donarvi, farvi, farsa, forse, giornale, Gervasio, Marte, morte, mirtilli, Marna, Martino, perso, porvi, partirono, porto, parco, perdo, Parma, pormi, quercia, quarto, sarto, sorcio, serva, servire, sartina, turpe, torto, tarme, torso, torcia, verme, verso, verde, varco, parlare.

Basta, bastare, bastone, cesto, cestello, costo, cascame, cascano, conosco, cosmico, castigo, desto, desco, dista, Desdemona, disdetta, fosco, fiscale, fisco, gesto, Gastone, lesto, lista, listino, mesto, mastello, maschera, pesto, pesco, pascolare, posto, questurino, sgelo, spesso, spero, speranza, testa, tasto, testolina, tasca, vestire, vasto.

Esercizio di lettura

CONSONANTI COMPOSTE. — Le stesse consonanti *l, n, r, s,* possono occupare posizione, nel gruppo composto, dopo un'altra consonante e trovarsi ad immediato contatto con la vocole che segue (es.: fratello, clima); esse sono allora rappresentate da segni uguali nella forma ai precedenti, ma rafforzati.

l = n = r = s =

Per l'applicazione pratica occorre tener presente che:

1° La vocale seguente formante la sillaba non può essere in nessun caso simboleggiata sul segno speciale.

2° La vocale deve essere sempre simboleggiata sulla consonante di segno stenografico ordinario che immediatamente precede; il segno semplice o rafforzato dirà in modo inequivocabile con quale consonante esso formi gruppo.

3° Qualora due di queste quattro consonanti, formino gruppo composto, il segno speciale verrà assunto soltanto dalla prima di esse.

ble, cla, flu, glo, pli, pla, lna, pni, cro, vri, fra, vre, bsi, fsa,

psi, lso, slo, nri, rni, rsa, rle, stra, sgro, scre, spru, ntro.

Se nel gruppo composto non entrano consonanti col segno speciale (come per esempio in captare, abdicare), eviteremo la lettura di una sillaba inesistente nel gruppo composto tagliando a metà la prima consonante del gruppo con il filetto della seconda.

Pure nelle parole terminanti per consonanti si eviterà la lettura di sillabe ricorrendo ad un taglio nel centro della consonante stessa.

pt = bd = ft = gm = tm =

ESEMPI

Naftalina, ritmo, peptone, pigmeo,

afta, captare, Sigfrid gas,

Afganistan, Faust, abdicare, Fiat.

Esercizio di lettura

Esercizio di trascrizione

« La battaglia del grano significa liberare il popolo italiano dalla « schiavitù del pane straniero.

« L'Italia che noi vogliamo fare, che noi costruiamo giorno per « giorno, che noi faremo, perchè questa è la nostra fede, è la nostra « volontà incrollabile, sarà una creatura magnifica di forza e di saggezza.

« E potete essere certi che in questa Italia di lavoro, tutto il la« voro, quello del braccio e quello della mente, terrà, come deve « tenere, il primo posto.

« ...Insieme con l'altezza dell'ingegno e del carattere, sono della « nostra gente la semplicità dello spirito, l'ardore delle conquiste « ideali, e, ove occorra, la virtù della rinuncia e del sacrificio.

« Dalla nostra grande fatica sorgeranno le fresche numerose ge« nerazioni che prepariamo e cioè: uomini di scarse parole, di freddo « coraggio, di tenace laboriosità, di cieca disciplina, del tutto irri« conoscibili dagli italiani di ieri ».

Donazione
GIUSEPPE PRETE

CAPITOLO V

Nomi propri. — I nomi propri si stenoscrivono per intero.

Le parole straniere si scrivono in stenografia coi segni corrispondenti ai suoni pronunciati, a meno che se ne conosca la perfetta ortografia: in tal caso lo stenografo potrà, se lo crede opportuno, riprodurre la parola nei caratteri della scrittura ordinaria oppure servirsi dei segni seguenti:

j = k = w = x =
ch = y = h =

Numeri. — I numeri si riportano in cifre arabe.

Il 5 per maggior semplicità verrà tracciato nella forma seguente .

I numeri rotondi, cioè con poche cifre significative e più zeri, saranno così abbreviati: i due ultimi zeri con il segno stenografico della *c* (che vuol dire centinaia); i tre ultimi zeri con il segno della desinenza *zione*; il miliardo, il trilione, ecc. si rappresenteranno rispettivamente con due, tre, ecc. segni consecutivi del milione.

I numeri ordinali si stenografano con le corrispondenti cifre arabe seguite dal segno dell'accento.

Segni d'interpunzione. — I segni d'interpunzione rimangono tali e quali come nella scrittura ordinaria.

Esercizio di trascrizione

In Europa le terre coltivate sono circa 4.400.000 Kmq., i boschi e le foreste 3.000.000 di Kmq., le steppe 600.000 Kmq.; le terre improduttive ed i deserti 2.000.000 di Kmq. La Grecia, dopo la guerra mondiale, sotto il governo di Elfterio Venizelos, aveva incorporato nel suo regno città come Adrianopoli con 90.000 abitanti, Gallipoli, sui Dardanelli, con 32.000 abitanti, Smirne ed il suo retroterra, Samos, Scio, Metellino, Lemnos, Imbros, Samotracia, Nicaria, allorquando dovette affrontare la guerra con la Turchia. Nino Bixio fu ardente patriota e garibaldino. La prua del Rex solca i mari. La coxagra è un dolore reumatico dell'anca.

SIGLE

abbiamo	fra	ognuno	saluti
alcuno	fatto	oltre	sempre
al di sopra	formo	Patria	signor
al di sotto	governo	perchè	società
altro	gradita	per	spedizione
anche	grande	per esempio	su-o-a-e-i
ancora	in	persona	tanto
bisogno	invece	piacere	tempo
breve	io	piazza	tuo-a-e-oi
Camera	italiano	più	tutto
con	mio	qualche	tutto ciò
condizioni	molto	qualunque	tutto ciò che
corrisponde	nazione	quando	tutto quello che
cui	necessario	quanto	ultimo
deposito	nessuno	quello	uomo
distinti	noi	questo	verso
eccetera	non	quindi	voi
durante	nostro	ringrazio	volta
era	ogni	risposta	vostro

Esercizio di trascrizione

Il popolo Italiano ha una fede, è credente, è cattolico. E l'Italia ha il privilegio unico di ospitare il centro di una religione da ormai due millenni. Non è per una mera coincidenza o per un capriccio degli uomini che tale religione è sorta e si è irradiata e si irradia da Roma.

L'Impero romano è il presupposto storico del Cristianesimo prima, del Cattolicesimo poi. La lingua della Chiesa è ancora oggi la lingua di Cesare e di Virgilio. Dopo i lunghi tristi secoli della divisione e del servaggio straniero, Roma doveva essere la Capitale d'Italia, ma l'evento necessario e la fatale conclusione della prima fase del risorgimento, determinò un grave dissidio che dal '70 in poi tormentò la coscienza degli Italiani.

Tale dissidio, vera spina nel fianco della Nazione, è sanato cogli accordi dell'11 febbraio.

Accordi equi e precisi che creano tra Italia e Santa Sede una situazione non di conclusione o di ipocrisie, ma di differenziazione e lealtà... La pace tra il Quirinale ed il Vaticano è un evento di portata suprema non solo in Italia ma nel mondo; per gli italiani basterà ricordare che il giorno 11 febbraio 1929 è stato dal Sommo Pontefice finalmente e solennemente riconosciuto il Regno d'Italia sotto la monarchia di Casa Savoia con Roma Capitale dello Stato Italiano.

Avvenimenti come quelli dell'11 febbraio sono di tale portata che bisogna, per giudicarli, mettersi sul piano della storia. L'anima del popolo ha sentito che la soluzione dell'annosa e delicata questione romana è un titolo di orgoglio e una documentazione della forza e della solidità del Regime Fascista.

MUSSOLINI.

Spetta quindi al cervello il concepire velocemente, ma in modo chiaro e conciso, gli stenogrammi, ed alla mano il tradurli sulla carta senza esitazioni, con movimenti sicuri. Ma a questo risultato si perviene soltanto con la razionale e costante applicazione.

L'esercizio continuo, la trascrizione di brani scelti o preparati ripetuta varie volte fino a raggiungere velocità e spigliatezza, la lettura di tutto ciò che si scritto pure ripetuta parecchie volte anche a distanza di giorni, contribuiranno a formare nello stenografo l'automatismo nella scrittura, senza il quale non si potranno certo raggiungere le alte velocità.

La stenofonia (che significa pronunciare le parole secondo le forme grafiche che dovranno assumere stenografate), aiutando il cervello a vedere rapidamente il segno prima di tracciarlo, risulta il mezzo più efficace per raggiungere l'automatismo.

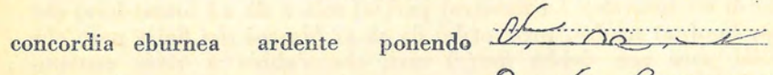
ABBREVIAZIONE TONICA DI I° GRADO

Consiste nell'interrompere il segno stenografico della parola immediatamente dopo la sillaba su cui si posa la voce, cioè dopo la sillaba con l'accento tonico. Es. vedere = vedè; caduto = cadù; emancipato = emancipà; antecedere = antecè.

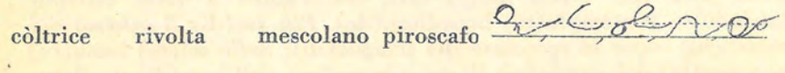
Spesso la vocale tonica è seguita immediatamente da una *l*, o *n*, o *r*, o *s*, in gruppo composto; in tal caso dopo la sillaba tonica si traccerà ancora il segno speciale della consonante relativa.

ESEMPI

concordia eburnea ardente ponendo

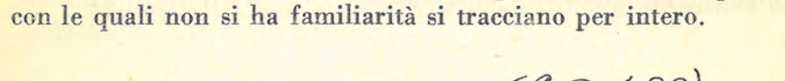


còltrice rivolta mescolano piroscafo

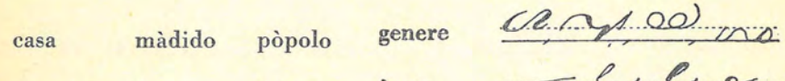


Le parole con l'accento sulla prima sillaba non seguite da una consonante composta (l, n, r, s), le parole tecniche e quelle con le quali non si ha familiarità si tracciano per intero.

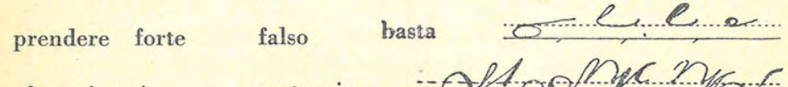
casa màdido pòpolo genere



prendere forte falso basta



afta epizootica zootecnia



Vi sono in italiano parolette senza accenti propri, chiamate enclittiche, che si uniscono ad altre per formare parola unica.

Le parole con l'enclittica si tracciano per intero.

Es.: porta-lo; guarda-mi; diteme-lo; sentite-mi.

« ... Chiun(que) è capa(ce) di naviga(re) in mare di bona(ccia), « quando non vi sono on(de) nè ciclo(ni). Il bello, il grande, e vorre(i) « dire l'ero(ico), è di naviga(re) quando la bufe(ra) imperver(sa)... ».

L'ALBA

... Compiange(te) chi si leva tar(di). *Quanti* sono che *non* hanno mai senti(to) le fres(che) care(zze) *dell'*al(ba), *quanti* che non hanno mai saluta(to) il leva(rsi) *del sole* e non gode(rono) *una* delle deli(zie) *più* salubri e *più* pure! *Dall'*aria fre(sca) *della* matti(na) traggono for(za) nuo(va) le mem(bra); e gli acri profu(mi) che man(da) la terra bagna(ta) di rugia(da) pare diano vigo(ri) inso(liti) *alla* fantasi(a). La notte è fini(ta), ma i sogni ale(ggiano) *ancora*, si sogna des(ti), e *ogni* deside(rio) sem(bra) facile a compiersi, *ogni* lavo(ro) a far(si), ogni voto a serbarsi.

Dal mon(te) e *dalla* pianu(ra), *dai* fiu(mi) e *dai* prati si leva *un'*armoni(a) indefini(ta) e sole(nne), *una* sinfoni(a) pie(na) *in* cui si confon(dono) le mille voci *della* natu(ra).

E' can(to) di ucce(lli) pei cam(pi), è suono di campa(ne) pei bor(ghi); *momento* il *più* tranqui(llo) *del* gior(no); s'avver(te) il volo di *un* inse(tto). La natu(ra) par(la) sola e dà ad inten(dere) che essa, buo(na) madre, provve(de) da sè ai *bisogni dei* figli; pare che *quella* pace non debba fini(r) mai, che s'abbia a viver contemplan(ndo) e contempla(re) benedicen(do). *Più* tar(di) il can(to) *dei* contadi(ni) copre lo spinciare *dei* fringue(lli); *nelle* sel(ve) lonta(ne) l'eco por(ta) dai casola(ri) il grave rumo(re) *dell'*incu(dine); il rumo(re) cresce, cresce a poco a poco, come rom(bo) di tempe(sta) che s'avvici(na); e *dalle* offici(ne) striden(ti), *dai* cam(pi) vanga(ti), *dai* fon(dachi) uggio(si) s'alza terri(bile) la voce *della* necessità...

ABBREVIAZIONI VARIE

Nel corpo del periodo si possono pure omettere gli articoli, le preposizioni ed in qualche caso anche i verbi ausiliari.

A volte l'oratore ripete parole o periodi per ribadire un concetto o per completarlo: le parole ripetute sono rappresentate ciascuna da un breve trattino orizzontale.

Analogamente converrà fare qualora si abbia da stenografare proverbi, frasi note, ecc.: ogni parola dopo le prime chiaramente tracciate avrà un corrispondente trattino orizzontale.

Es.: Un gagliardetto non è un semplice pezzo di stoffa: un gagliardetto è un'anima; un gagliardetto è un ideale; un gagliardetto è un simbolo...

Le frasi e le parole abbreviate nella scrittura commerciale si adoperano con lo stesso criterio e con le stesse norma adottate nella scrittura comune, usano però l'alfabeto stenografico in luogo dell'alfabeto comune.

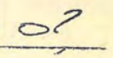
Es.: P. V. c. c. c. m. s. e. o.

ABBREVIAZIONE TONICA DI II° GRADO

Si applica sulle parole di lungo tracciato che non possono subire accorciamenti rilevanti coll'abbreviazione di I° grado.

Consiste nello stenoscrivere, di ogni parola, la prima sillaba (in parole con vocale iniziale formante sillaba ed in parole non familiari allo stenografo, le prime due sillabe) e di seguito, a brevissima distanza, la sillaba accentata senza filetto di unione.

ESEMPI

matrimonio, prigioniero, professore, 

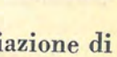
batteriologico, rigeneratore, capitaneria.

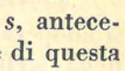
Avvertenze. — Il segno stenografico può venire interrotto subito dopo la vocale accentata, anche quando l'accento cade sulla prima sillaba.

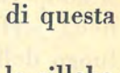
Come è stato stabilito in precedenza per l'abbreviazione di primo grado, se alla sillaba tonica segue una *l*, *n*, *r*, *s*, antecedente in gruppo composto, il rispettivo segno speciale di questa consonante verrà sempre tracciato.

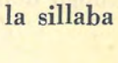
Altrettanto dicasi se la stessa cosa si ripete dopo la sillaba o le sillabe iniziali.

ESEMPI

Accelerato, università, anacronismo, 

antecedente, funzionare, instaurato, 

importanza, organismo, capitalista, 

innovazioni, rispettivamente, compitissimo. 

E' evidente che quando esiste un segno speciale per una particolare desinenza, questo segno sarà preferito alla sillaba accentata.

..... Noi voglia(mo) forgia(re) (la) *grande*, (la) super(ba), (la) maesto(sa) Ita(lia) (*del*) *nostro* so(gno), (dei) *nostri* poe(ti), (dei) *nostri* guerrie(ri), (dei) *nostri* mar(tiri).

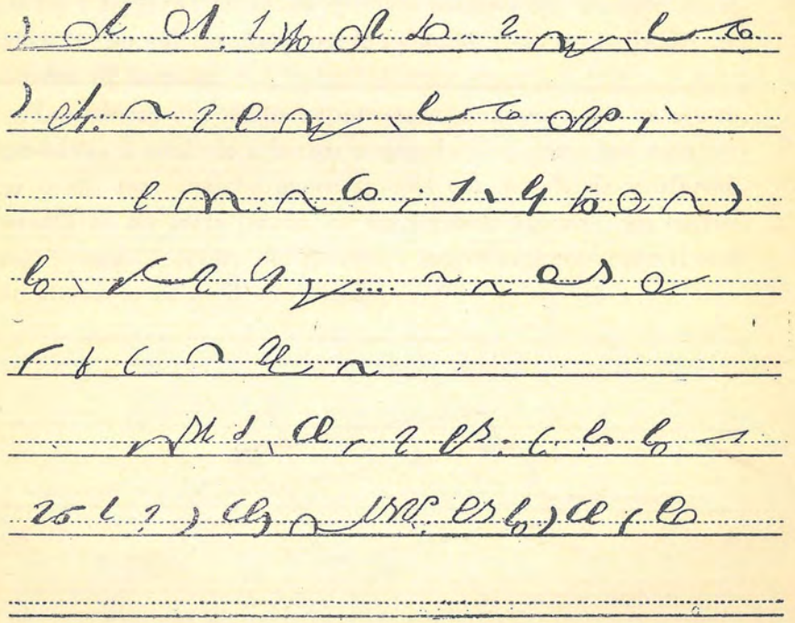
Qualche volta io ve(do) *questa* Ita(lia) (nella) *sua* sin(go)la(re) divi(na) es(pres)sio(ne) ge(o)gra(fica): la ve(do) cos(tel)la(ta) (delle) *sue* città me(ravi)glio(se), la ve(do) ricin(ta) (dal) *suo* quadru(plice) ma(re), (la) ve(do) po(po)la(ta) (di un) popolo *sempre più* nu(me)-ro(so), la(bo)rio(so) e gagliar(do), che cer(ca) (le) stra(de) (della) *sua* es(pan)sio(ne) (nel) mon(do).

Sa(lu)tatela, *questa* Ita(lia), *questa* divi(na) *nostro* te(rra) pro-te(tta) (da) *tutti* (gli) Iddi(i).

Sa(lu)tatela, o uo(mini) (dalla) pie(na) vi(rili)tà; sa(lu)tatela voi, ve(cchi), che ave(te) vissu(to) e ave(te) bene spe(sa) (la) *vostra* vi(ta); sa(lu)tatela voi, o do(nne); sa(lu)tatela voi o a(dole)scen(ti), che vi a(ffac)cia(te) (alla) vi(ta) *con* occhi e *con* a(nimo) pu(ro)!

Sa(lu)tiamola insie(me) e gridia(mo) insie(me): Viva, (viva), (viva) l'Ita(lia).....

Esercizio di lettura



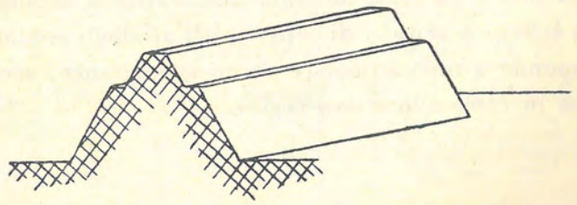
IL SISTEMA STENOGRAFICO « IMPERO » E LA MACCHINA TIPOSTENOGRAFICA

L'applicazione di questo sistema sulla comune macchina da scrivere è di semplice realizzazione meccanica e l'apprendimento non presenta difficoltà.

La stenografia « IMPERO » si serve, come si è visto, di segni aventi valore di sillaba, tracciati leggeri o rafforzati, disposti su due linee orizzontali e parallele a due millimetri di distanza l'una dall'altra.

Il rafforzamento dei segni (necessario per la rappresentazione delle sillabe con *a* ed *i*) ed i segni semplici (necessari per le sillabe con *e* ed *o*) sono ottenuti rispettivamente con battuta pesante o leggera: la forma speciale assunta dal simbolo stenografico inciso sul carattere rende evidente l'effetto della diversa intensità di battuta.

Lo schizzo riportato rappresenta una parte di carattere, ingrandita; il simbolo è inciso a spigolo vivo come nei caratteri oggi usati, ma, anzichè avere spoglia con pendenza uniforme, presenta ad un certo punto, su un secondo ripiano, un ingrossamento nello spessore del rilievo; l'ingrossamento segue il simbolo stesso in tutto il suo sviluppo.



La battuta leggera porta a contatto della carta la sola punta e perciò il segno impresso è sottile;

la battuta pesante porta a contatto della carta il secondo ripiano e perciò il segno impresso risulta rafforzato.

Lo spostamento dei segni dalla linea di base alla linea d'innalzamento è ottenuto manovrando una sbarra (detta sbarra di innalzamento) applicata ai tasti delle maiuscole e disposta parallelamente alla sbarra spaziatrice, ma fuori della tastiera. Su di essa poggeranno i polsi ed agiranno con leggera pressione così da portare all'occorrenza la stampa sul rigo d'innalzamento, pur conservando alle mani ed alle dita intera libertà d'azione.

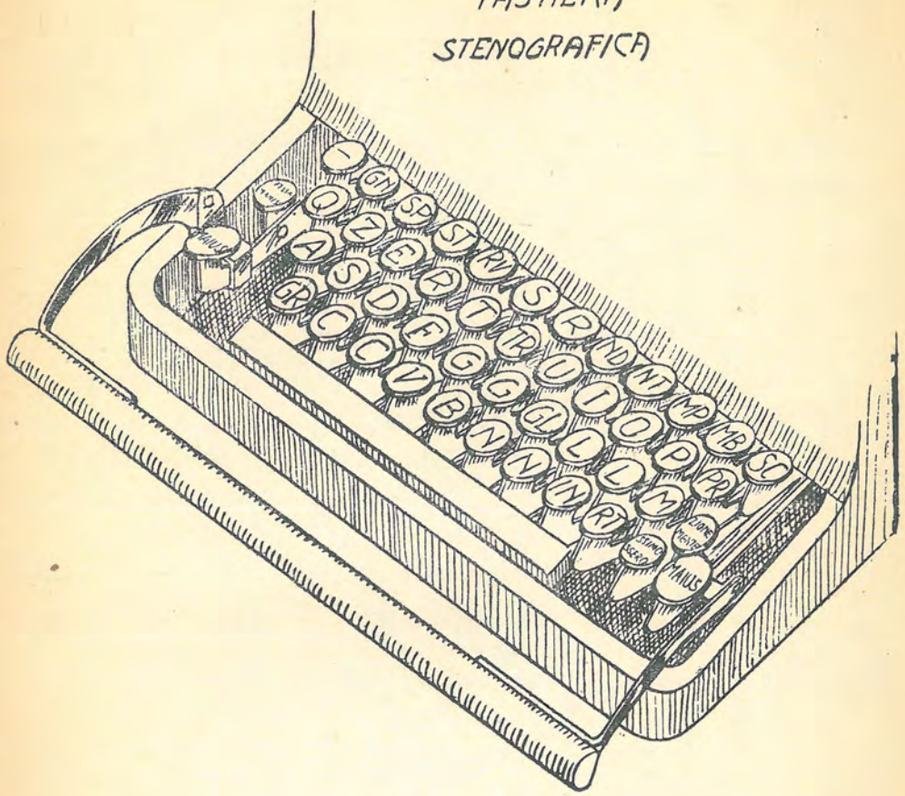
La sbarra di innalzamento è ribaltabile contro l'incastellatura della macchina o asportabile per non arrecare ingombro quando la macchina scrive in caratteri ordinari. Uno speciale arresto registrabile dà, con facile manovra, la posizione delle maiuscole, delle minuscole e dei segni stenografici.

Per la scrittura stenografica ogni consonante ed ogni vocale conserva sulla tastiera la posizione occupata attualmente. I tasti delle vocali evidentemente saranno battuti soltanto per i polittonghi, le vocali iniziali e isolate, poichè in tutti gli altri casi esse sono simboleggiate sulla consonante precedente.

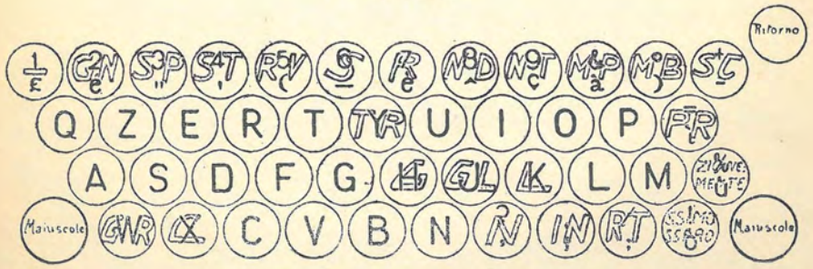
I tasti dei numeri, della punteggiatura, delle consonanti non usate in italiano, sono occupati dalle consonanti speciali o da gruppi di consonanti composte.

Nella pagina seguente è riportata la tastiera della macchina da scrivere a 44 tasti, adattata alla scrittura stenografica; ciascuna lettera o gruppo di lettere dell'alfabeto segnato sul tasto corrisponde a un particolare segno stenografico, secondo la tabellina in calce allo stesso foglio.

TASTIERA STENOGRAFICA



Tastiera



Donazione
GIUSEPPE PRETE